

cisamente in quelli, che dovevano essere gli autori principali della loro rovina: in Aranda e nel re.¹ Gli è, che Aranda era stato loro scolaro, aveva stretti parenti nell'Ordine e il gesuita Martinez frequentava la sua casa.² Pure Carlo III aveva loro negli ultimi tempi mostrato ancora segni del suo favore. I due membri della Compagnia, Zacanini e Wedlingen, erano tuttora insegnanti dei principi reali e lo rimasero fino alla vigilia del giorno dell'espulsione.³ Il re aveva ricevuto con bontà straordinaria il Provinciale ed i superiori della casa di Madrid, allorchè gli presentarono le loro congratulazioni per il felice acquietamento della rivolta.⁴ Isidro Lopez, che il 25 luglio 1766 presentò al monarca il solito ringraziamento per la fondazione del collegio di Salamanca, fu talmente incantato della sua avvincente amabilità da scrivere che i gesuiti con ogni loro sforzo non potrebbero ripagare il favore del sovrano.⁵ Circa lo stesso tempo Carlo III, su preghiera della Reale Società delle Scienze di Londra,⁶ dette con gioia al noto astronomo Boscovich il permesso di recarsi in California per osservare il passaggio di Venere.⁷ Nel dicembre 1766 alla casa professa di Madrid fu data l'autorizzazione di raccogliere elemosine.⁸ Ancora l'11 gennaio 1767 avevano fatto vela da Cadice

nía no halle en uestra corte la acogida que halló en la de Portugal» (P. Cabrera a P. Poyanos, dat. Roma 2 luglio 1766, Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 777). Da Madrid il p. De Torres * scrisse il 28 giugno 1766 al p. Andrés a Roma di avere udito, che « estos dias pasados havia una conjuración formada para probar que los Jesuitas fueron los autores del motin, que es la mayor calumnia » (ivi).

¹ * « Yo espero mucho de Aranda en bien de la España, y no poco en bien de la Compañía a quien quisieron embolver en el alboroto de Madrid; pero yo espero que el Rey nos hará justicia, y de facto recibió con mucha benignidad al Provincial y sus Padres de Madrid que fueron a congratularse con S. M. sobre la tranquilidad restituida a la España » (Cabrera a Poyanos, dat. Roma 25 giugno 1766, Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 777).

² * Pallavicini a Torrigiani il 7 aprile 1766, ivi *Estado* 5044.

³ NONELL, *Pignatelli* I 150. Il giorno che precedé alla notte della esecuzione, il P. Wedlingen, istruttore de' reali infanti, avea data loro la consueta lezione (Ricci, * *Expulsione dalla Spagna* 42).

⁴ Vedi sopra n. 1.

⁵ * « No le pagaremos lo mucho que nos honra, por mucho que nos esmeremos » (a Idiaquez il 26 luglio 1766, Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 777).

⁶ * Masserano a Grimaldi, dat. Londra 11 luglio 1766, ivi *Estado* 6060.

⁷ * Grimaldi a Masserano il 28 luglio 1766, ivi. L'11 maggio 1767 questo permesso venne revocato (* Grimaldi a Masserano, ivi 6064); più tardi per timore di spionaggio non si volle addirittura ammettere nessuno straniero (* Masserano a Grimaldi l'11 dicembre 1767, ivi 6065).

⁸ * Decisione del Consejo del 14 risp. 17 dicembre 1766, *Nunziat. di Spagna* 302, Archivio segreto pontificio.